

PROGETTO SPUNGONE

Un piano sistema di integrazione delle emergenze ambientali, insediative e storiche nell'area dello Spungone

L'ambito di studio, inteso come confine *allargato* intorno allo Spungone, ricomprende una vasta area intercomunale di circa 35 kmq, che travalica la ripartizione dei limiti amministrativi.

L'identificazione dell'ambito territoriale è infatti il risultato dell'assunzione di criteri oggettivi, che hanno determinato estensione, forma e dimensione del perimetro dell'area desumendoli dalle specificità dei tematismi connessi allo Spungone.

Geositi in Emilia-Romagna: il caso dello "Spungone"

Lo Spungone, sistema particolare della geologia e morfologia regionale in ambito romagnolo, costituisce il primo rilievo visibile dalla via Emilia e traccia un ampio semicerchio che avvolge a valle la pianura, compenetrandosi, a monte, con i rilievi collinari.

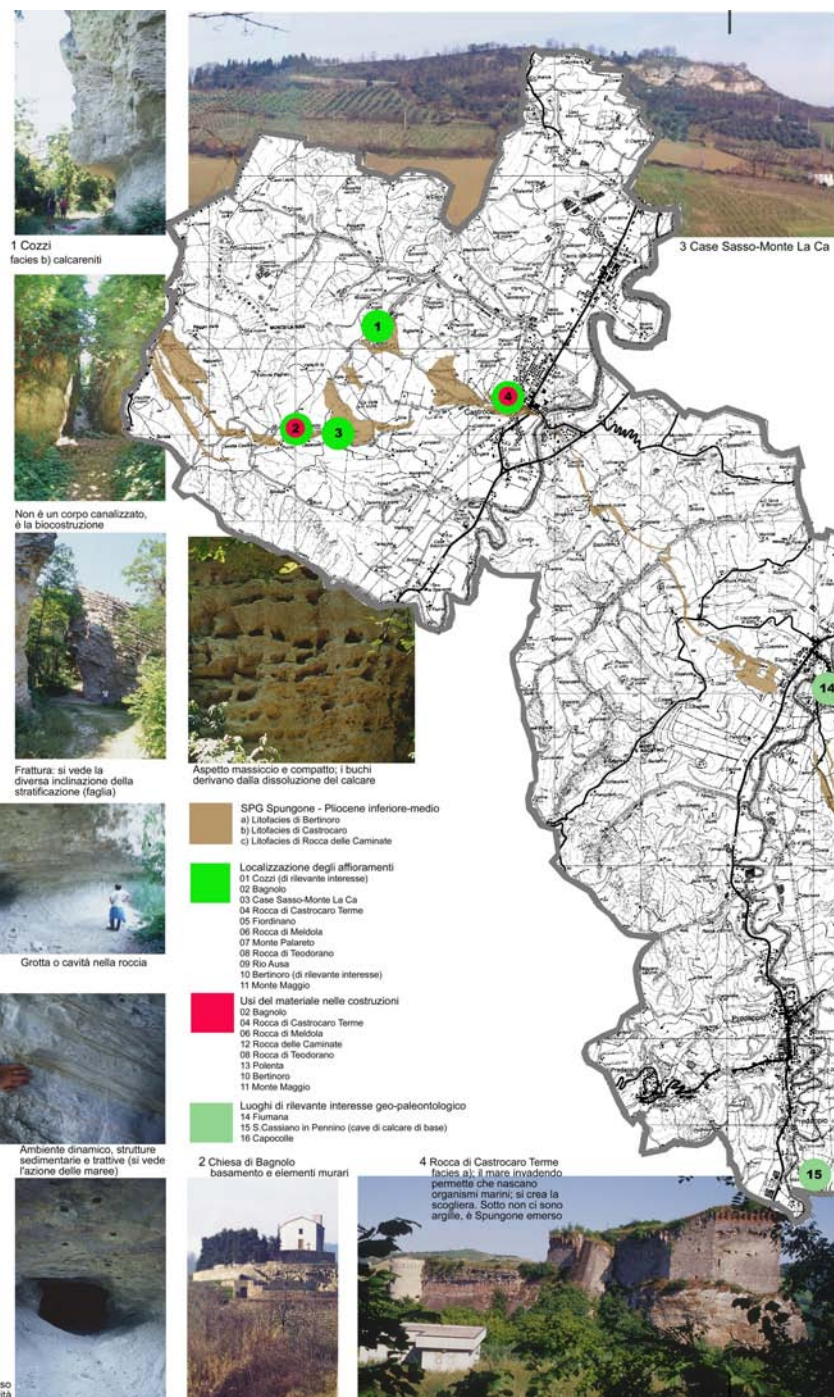
Zangheri, studioso naturalista, descrive lo Spungone come *elemento di rottura fra nord e sud della monotona uguaglianza di colline composte da marne e sabbie più o meno friabili*.

Una sorta di "baluardo" trasversale.

Una sovrapposizione di strati calcarei che, quando è consistente, dà luogo a paesaggi diversi costituiti da gradinate, contrafforti e rilievi.

La sua denominazione non è legata ai criteri classici della stratigrafia, ma riprende il termine dialettale "spugnò", che descrive le sue caratteristiche di roccia spugnosa e ricca di cavità.

Infatti il calcare ad anfistegina, o Spungone, dal punto di vista litologico è formato da calcari arenacei organogeni di età pliocenica immersi in argille. Porzioni di questa antica scogliera sottomarina, la cui resistenza all'erosione dà luogo a rilievi accentuati e conformazioni particolari nettamente visibili, in quanto emergenti rispetto alle circostanti colline, iniziano a mostrarsi in prossimità della vena del Gesso nei monti di Pietramora e, sviluppandosi parallelamente alla via Emilia, attraversano diverse



località fra cui Castrocaro Terme, Rocca delle Caminate, Meldola, Fratta Terme, Bertinoro, fino a perdersi a Capocolle, nelle vicinanze di Cesena. L'analisi del sistema degli affioramenti conferma, già dalle prime letture, l'evidenza territoriale ed il valore paesaggistico dello Spungone, vero e proprio *continuum* territoriale trasversale alla luce dei crinali ed attraversato dalle incisioni vallive dei fiumi Samoggia, Montone, Rabbi, Ronco-Bidente e da un sistema di fossi e rii.



Ambito territoriale:
Collina romagnola

Enti coinvolti:

Provincia di Forlì-Cesena (capofila),
Comunità Montana dell'Appennino forlivese,
Comuni di Bertinoro, Castrocaro Terme, Meldola, Predappio

Progettisti:

Arch. T. Chiauzzi
Consulenza geologica:
Dott. G. Frassinetti
Gruppo di lavoro tecnico-istituzionale:
Dott. R. Gabrielli (coordinatore), Arch. S. Sbrighi, Ing. S. Fabbri, Dott. G. Tedaldi, Arch. M. Barchi

Inizio e fine progetto:

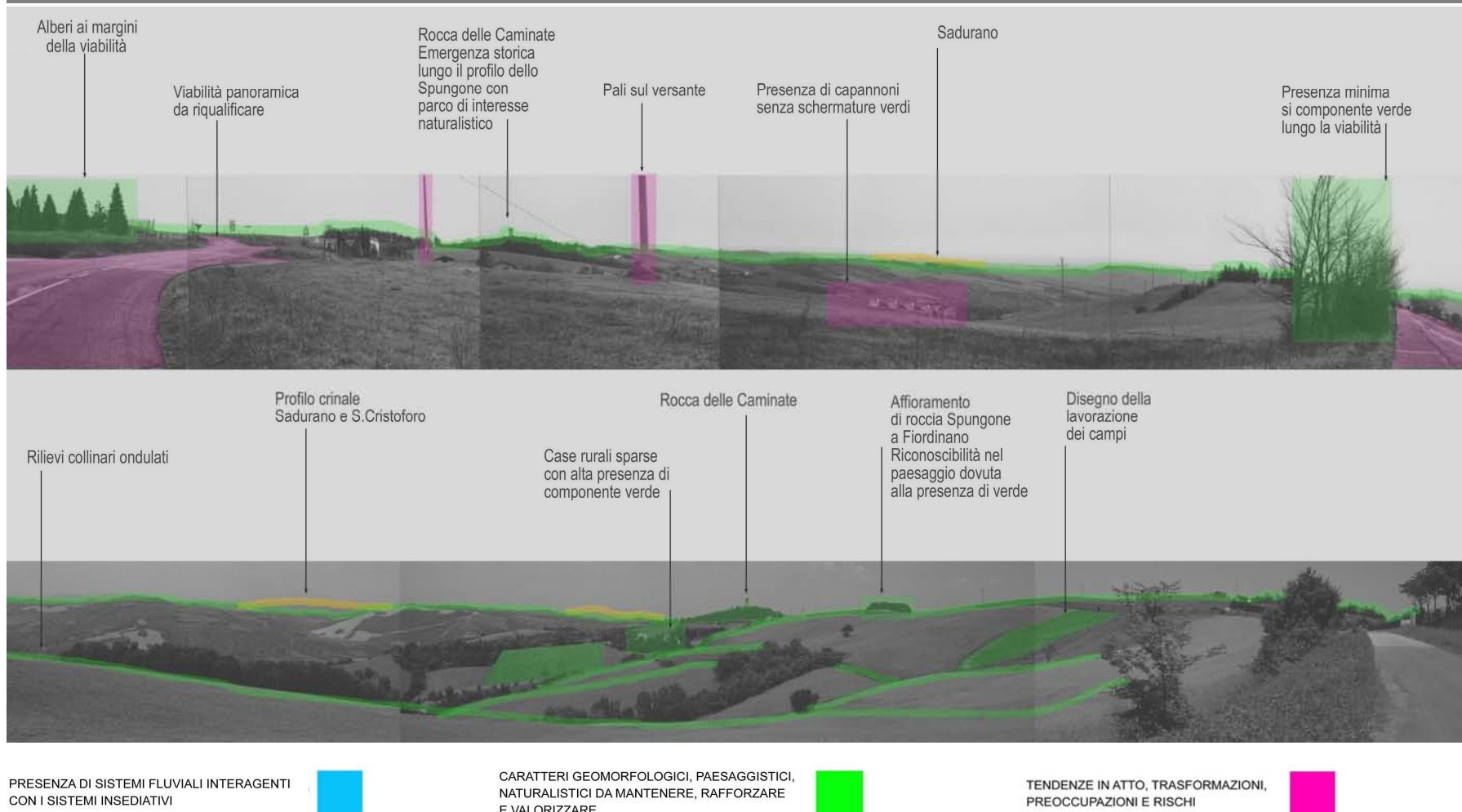
Aprile 2000 - Dicembre 2001
Costo progetto:
€ 37.184,90
Contributo regionale
€ 18.811,84 (50,59 %)
Legge di riferimento:
L.R. 47/92 Art. 4
Programma regionale:
delib. G.R. n°: 2307/1999

Il termine "Spungone" fu adottato da Scarabelli (1980) ed è ancora utilizzato in campo scientifico. Scarabelli fu anche il primo a cartografare, seppure sinteticamente, tali affioramenti rocciosi. Quando, tra il 1848 ed il 1859, pubblicò i suoi lavori, il territorio romagnolo era ancora diviso fra Granducato di Toscana e Stato della Chiesa ed egli, suddito di quest'ultimo, ebbe notevoli difficoltà a proseguire le sue ricerche, dal momento che lo Spungone segnava la linea di confine fra i due Stati o, addirittura, come nel caso di Castrocaro, si trovava all'estero.



Tav. 3: Il sistema degli affioramenti dello Spungone

Tav. 6: La modalità di rappresentazione delle letture *pittografiche* pone in evidenza la trasversalità del sistema Spungone e del sistema insediativo



Forma e rappresentatività del territorio

Nell'ultimo ventennio l'evoluzione del quadro territoriale provinciale ha rafforzato le condizioni di centralità ed il potenziale economico-insediativo, offrendo nuove opportunità di sviluppo al territorio. In questo scenario, la prima cintura collinare, fortemente identificata dal sistema geologico, morfologico e storico, *unico* nel suo genere, può presentarsi con una specifica caratterizzazione e capacità d'attrazione, tutta centrata sul tema della qualità ambientale, a cornice delle zone più intensamente artificializzate. Le indagini condotte hanno evidenziato come il sistema Spungone abbia condizionato *il disegno strategico territoriale* per la localizzazione degli insediamenti storici: il richiamo allo Spungone si ritrova, infatti, nei materiali utilizzati per la costruzione degli edifici storici urbani e rurali.

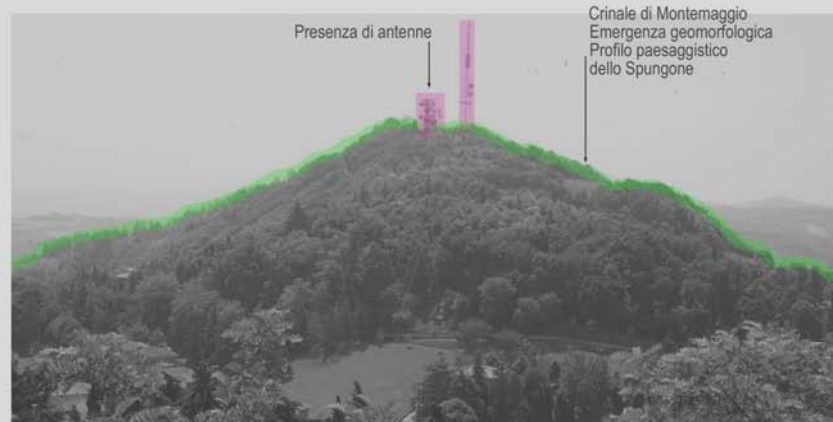
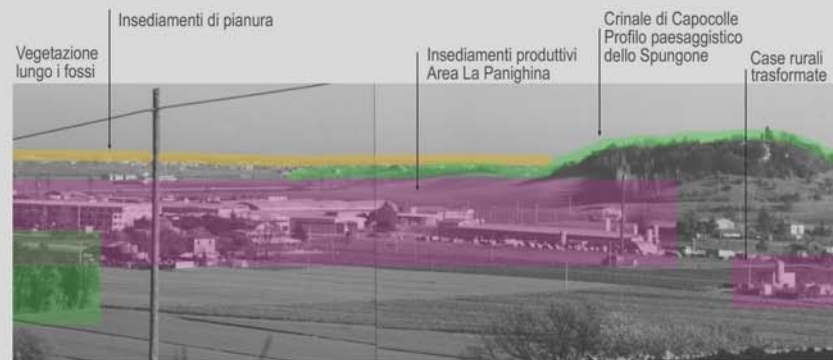
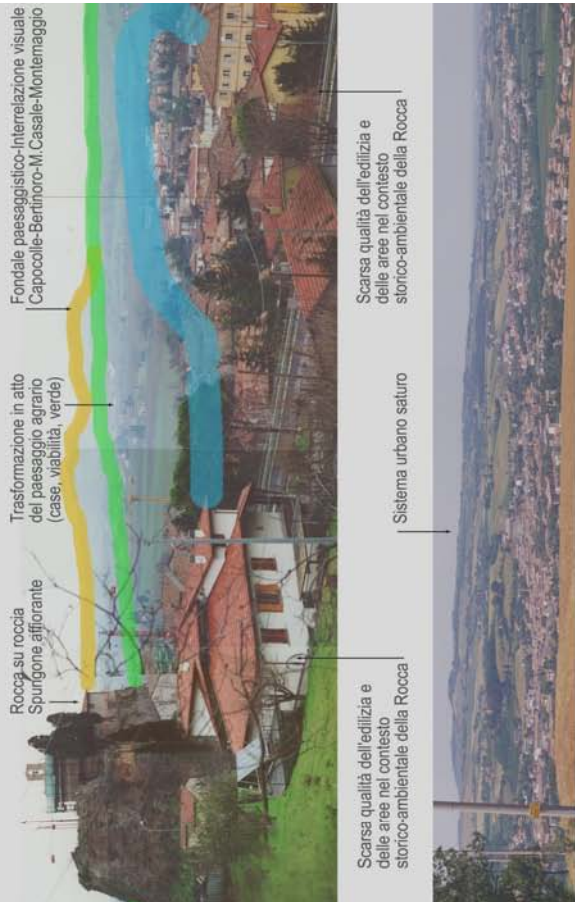
La lettura del territorio

La metodologia seguita si discosta dalle forme convenzionali di rappresentazione grafica, avvalendosi della realizzazione di una "RETE DI FOTOGRAFIE" che consente la lettura immediata del sistema territoriale: una sorta di *rilievo critico visivo*

che ha l'ulteriore - e non secondario - effetto di facilitare la comunicazione e la comprensione fra progettisti e amministratori. Le fotografie utilizzate per gli elaborati grafici sono emerse da una duplice modalità d'osservazione condotta sul campo (all'interno e all'esterno dell'area), alla ricerca della *tipicità* dell'emergenza geologica e dei caratteri della *cornice paesaggistica*. L'*immagine* dell'area e la *qualità* del contesto paesaggistico emergono immediatamente in un'alternanza di scenari urbanizzati e di configurazioni che hanno consentito di leggere i segni rappresentativi dell'*intero* sistema. La sperimentazione di metodi *non convenzionali* di rappresentazione e interpretazione del paesaggio, diventa, in sé, tema ed obiettivo di progetto: lo strumento di lettura proposto agevola, infatti, la valutazione delle criticità in essere, identificando un quadro accessibile e comune, una piattaforma condivisa su cui costruire le successive ipotesi d'intervento. Attraverso l'uso di *pittografie* (elaborazioni a colori su foto in bianco e nero) sono stati differenziati gli *indicatori*, come espressione di un *valore* da rafforzare, dagli elementi *detrattori*, che rappresentano i rischi potenziali del sistema.

storico di controcrinale rispetto alle direttrici dei sistemi di fondovalle

Meldola - Sistema insediativo urbano - Fondovalle fiume Ronco



INTERRELAZIONI VISUALI



FONDALI PAESAGGISTICI



FONDALI PAESAGGISTICI CON PRESENZA DI SISTEMI INSEDIATIVI URBANI

Indicatori e conflitti

Le indagini e le valutazioni eseguite hanno evidenziato i conflitti e le peculiarità geologico-ambientali e storico-insediative, le relazioni fisiche con il contesto territoriale, e, complessivamente, con il sistema dei valori riconoscibili. In particolare, i conflitti sono determinati da utilizzi impropri del territorio, riferibili soprattutto agli usi agricoli e produttivi, ai sistemi insediativi recenti ed alle (conseguenti) *caratteristiche di vulnerabilità e pericolosità fisica* del territorio. A questi ambiti sono ascrivibili le numerose frane, causate, ad esempio, dai liquami di un allevamento di maiali a Converselle, da usi agricoli impropri lungo l'Ausa, a Rocca delle Caminate e a Fiumana, da cavità sotterranee, che costituiscono fattori di rischio per le mancate conoscenze sulle trasformazioni indotte dalle pressioni insediative nello smaltimento delle acque, a Castrocaro Terme e Bertinoro.

Altra tipologia di impatto è determinata dalla presenza di industrie incompatibili con il sistema delle acque termali, che sono *la vera ricchezza economica e sociale* di centri come Castrocaro. Svariati usi e modalità di gestione del territorio si configurano come ulteriori fattori d'impatto paesaggistico,

rappresentati da elementi detrattori, come i *tanti capannoni* a sfondo del paesaggio Spungone o *le antenne* poste sulle cime dei rilievi a monte Torre, monte Maggio e Bergamina.

Altri aspetti di conflitto più contestuale sono riscontrabili nelle espansioni urbane collocate nelle anse dei fiumi (Fiumana e Meldola); nel cambio delle direttrici insediative di fondovalle e di crinale; nelle saldature lungo i sistemi di fondovalle fra insediamenti residenziali ed artigianali-industriali; nella modifica delle tipologie insediative con l'inserimento di capannoni a fianco di case rurali; nelle trasformazioni improprie delle tipologie di base rurali; nella progressiva eliminazione del verde o nel diradamento di aree boscate; nella mancanza di adeguati sistemi di comunicazione e promozione territoriale (pannelli, segnaletiche, ecc.).

Il sistema dei valori

Con il carattere singolare lo Spungone è *qui e non altrove*: il suo disegno percepibile dall'esterno rende tipico il paesaggio della pedecollina forlivese. I suoi affioramenti formano una rete riconoscibile che crea un circuito territoriale, lungo 25 km, di fruizione per la conoscenza e la didattica.

I valori geologico-naturalistici dei singoli siti di affioramento trovano poi, al contorno, una serie di fattori di convergenza che ne aumentano l'interesse e le potenzialità, come le presenze geomorfologiche ed architettoniche (morfotipologiche) che spesso coincidono, integrandosi in un insieme di particolare rilevanza storica e paesaggistico-ambientale. L'area ha esercitato una forte attrazione insediativa dal paleolitico ad oggi: la roccia-Spungone costituisce l'appoggio di fondazione delle rocche di Bertinoro, Meldola, Castrocaro, Predappio oltre che il materiale usato per erigere palazzi, paramenti, ponti e strade, creando così i presupposti per un possibile *circuito urbano* dello Spungone.

L'area di affioramento è inoltre al centro di un vasto sistema di valori botanico-vegetazionali, alberi monumentali, sistema di aree di importanza comunitaria (SIC). Lungo lo Spungone esiste un sistema di sorgenti che costituisce la base delle acque termali e, quindi, dell'economia di Castrocaro e Fratta Terme. Al contorno, la presenza di un paesaggio agrario con colture specializzate (ulivi e vigneti) ingloba il sistema di affioramento nel circuito provinciale "*Le strade dei vini e dei sapori*".

Dal geosito al piano-sistema: la proposta di valorizzazione

Partendo da indicatori territoriali (criticità/conflicti e peculiarità/valori), il progetto definisce un sistema di aree e luoghi *sensibili* che disegnano l'ossatura intorno alla quale sviluppare una mirata politica di valorizzazione dello Spungone.

Il piano, spingendosi alla ricerca delle connessioni con il più ampio sistema territoriale circostante include le *azioni progettuali* per un diverso "modus agendi", mirato alla sostenibilità ambientale e alla gestione partecipata del territorio: un'*opportunità*, non un *limite* per gli enti ed i soggetti locali.

La proposta di valorizzazione consiste, sostanzialmente, nel riconoscimento dell'*Ambito* quale "*area entro cui stabilire regole comportamentali comuni*" finalizzate alla gestione coordinata delle azioni di valorizzazione e rafforzamento del Sistema Spungone, all'attribuzione di un marchio di qualità, (logo e certificazione), con l'identificazione del Geosito, per la conoscenza e divulgazione del suo valore scientifico-culturale.

L'articolazione delle tematiche, la scomposizione e ricomposizione delle parti del sistema, la definizione dei livelli di sensibilità, sono stati espressi nella *proposta di valorizzazione* in tre gruppi di Azioni:

1) **Azioni per la valorizzazione ambientale e paesaggistica** a supporto della pianificazione, con l'obiettivo di correggere le tendenze e le forme comportamentali che causano il degrado del territorio.

2) **Azioni per la conoscenza, la promozione e la valorizzazione a scopi didattici e turistico-ricreativi volte a rendere il sistema visibile e fruibile come circuito territoriale.** Importante, in tale senso, è la messa a punto di un progetto di "comunicazione territoriale" da raccordare con il sistema informativo degli IAT locali e provinciali.

3) **Le progettualità** sono, infine, rivolte agli approfondimenti progettuali e tematici in aree caratterizzate da peculiarità specifiche (cavità sotterranee a Bertinoro, sistema termale di Castrocaro e Fratta e sorgenti connesse). Una progettualità più esecutiva riguarda l'allestimento di aree e percorsi, il raccordo con il sistema del verde, dei parchi e dei musei, la valorizzazione delle interrelazioni visuali e delle reti di comunicazione e promozione del territorio.

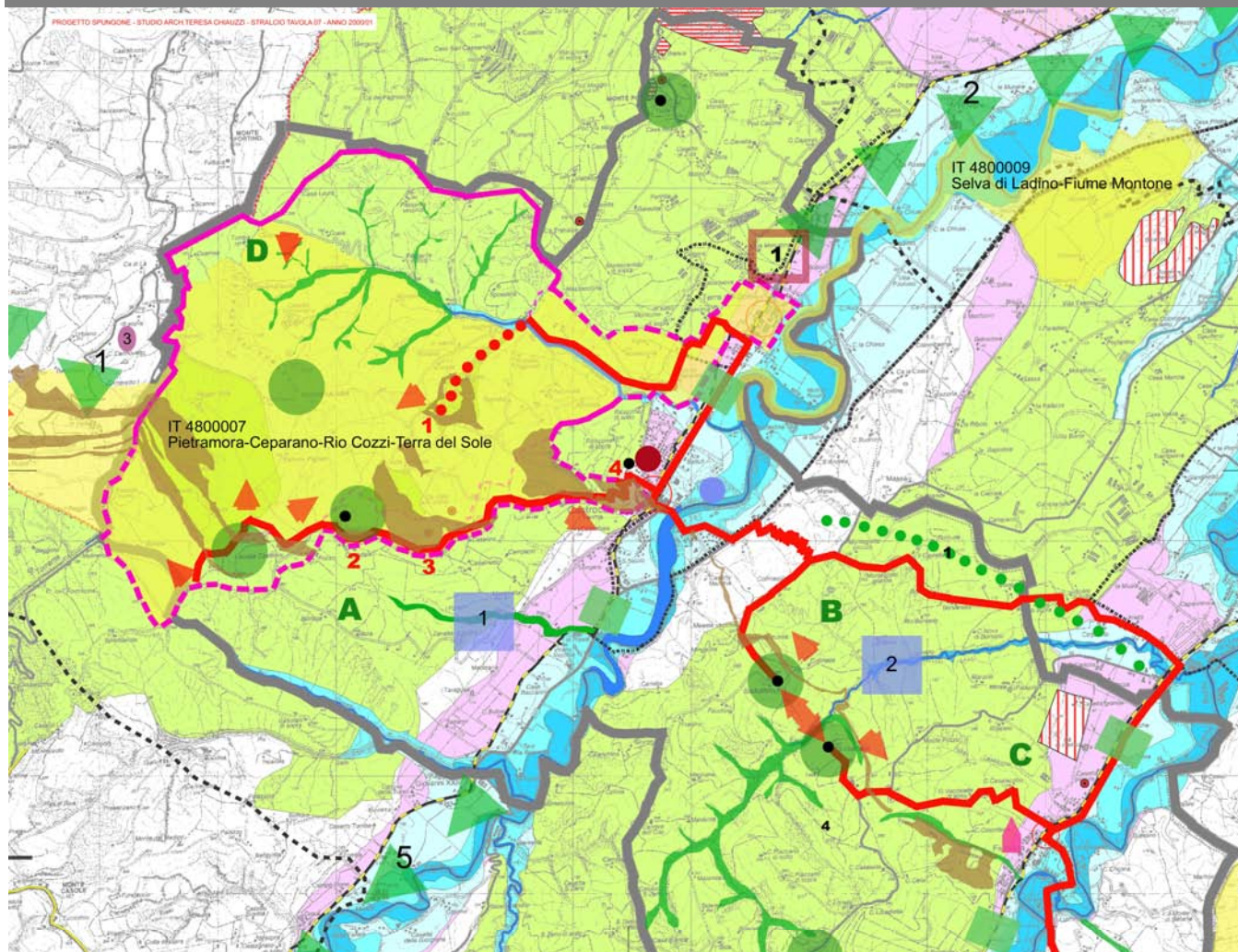
Nell'obiettivo generale di una valorizzazione in forma integrata delle risorse del territorio, il progetto arriva a definire l'ipotesi di un sistema di riorganizzazione, in cui il valore di ogni *singola emergenza* si rafforza attraverso la *ricostruzione delle relazioni*, interdipendenze reciproche con il contesto, cogliendone le opportunità di integrazione tra valori paesaggistico-ambientali e socio-economici.

Lo Spungone diventa così un indicatore di "ricchezza", che può giocare un ruolo sociale ed economico importante se inserito in un meccanismo di condivisione amministrativa delle azioni da mettere in campo.

Il tema della "*comunicazione*" passa innanzitutto attraverso la partecipazione e il senso d'appartenenza di ogni singola realtà amministrativa al Sistema Spungone, che può, infatti, costituire uno strumento informativo e didattico-educativo tale da accrescere la sensibilità dei visitatori e, parallelamente, la domanda di fruizione turistica.

L'*itinerario Spungone*, i *percorsi tematici* connessi alla promozione dei prodotti locali (come "le strade dei vini e dei sapori") e delle attività termali (Fratta e Castrocaro) costituiscono alcuni fra i principali elementi d'attrazione all'interno del piano di comunicazione-marketing territoriale, ponendo così le basi per la valorizzazione del sistema agro-alimentare, la qualificazione dell'offerta turistica ed il complessivo rilancio economico delle comunità locali.

Stralcio proposta di valorizzazione – Castrocaro Terme e Terra del Sole



AZIONI PER LA VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E PAESAGGISTICA

- GEOSITO-GEOTOPO**
Riconoscimento sito di interesse geologico
- SITI BIOITALY (dir. 92/43/CEE)**
Fonti: RER Servizio Paesaggio, Parchi e Patrimonio Naturale
- RISERVA NATURALE RIO COZZI**
- RAFFORZAMENTO DEI SISTEMI VERDI INTERNI ED ESTERNI ALL'AMBITO**
- VALORIZZAZIONE E RAFFORZAMENTO DEI SISTEMI VERDI INTERNI ALL'AREA**
- SISTEMA DEGLI ALBERI MONUMENTALI, SECOLARI FLORA PROTETTA E RARA (rif. tavola tematica)**
- MANTENIMENTO E RAFFORZAMENTO DEI FOSSI**
- ELEMENTI VERDI DI DISCONTINUITA' E CONTENIMENTO DEI SISTEMI URBANI A PROTEZIONE DEI FONDALI PAESAGGISTICI**
- B...**
- D...** **ADOZIONI DI MISURE COMPORTAMENTALI PER IL SISTEMA AGRARIO**

AZIONI PER LA CONOSCENZA, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE A SCOPI DIDATTICI E TURISTICO-RICREATIVI

- ITINERARIO SPUNGONE (comprendente una rete articolata di percorsi)**
- 1...** **PERCORSO DEGLI AFFIORAMENTI**
PERCORSO GEOLOGICO URBANO
- PERCORSO DEGLI INSEDIAMENTI STORICI, ROCCHIE E EMERGENZE MORFOTIPOLOGICHE**
- PERCORSO DEGLI ALBERI MONUMENTALI E SECOLARI, SIC, FLORA PROTETTA/RARA E LOCALITA' DI INTERESSE NATURALISTICHE (Vedi tavola tematica)**
- PROFILO DELLE EMERGENZE PAESAGGISTICHE STRADA DEI VINI E DEI SAPORI DEI COLLI DI FORL' E CESENA (Riferimento progetto provinciale)**

PROGETTUALITA'

— AMBITO DI STUDIO

- APERTURA DI PERCORSO PEDONALE**
- VALORIZZAZIONE DELL'ASSE VISIVO**
Palazzo Varano-Rocca delle Caminate
- MANTENIMENTO E VALORIZZAZIONE DELLE INTERRELAZIONI VISUALI**
Progetto Piattaforme paesaggistiche di veduta dello Spungone
Progetto Percorsi della luce (illuminazione coordinata delle rocche)
Valorizzazione dei fondali paesaggistici mediante il rafforzamento delle componenti principali e complementari del paesaggio
- PROGETTO DI COMUNICAZIONE TERRITORIALE**
1 Accessi attrezzati con Siti informativi coordinati con gli IAT locali e le politiche culturali e turistiche provinciali
Cartellonistica esplicativa come progetto di immagine coordinata
Segnaletica di orientamento lungo l'itinerario
Strumenti per l'informazione e la divulgazione (depliant, CD rom, ecc.)
2 Aree di sosta attrezzate lungo l'itinerario dello Spungone
- CONTENITORE VUOTO/OPPORTUNITA' DI USO**
- SISTEMA PROGETTUALE**
1 SISTEMA MUSEALE URBANO CITTA' DI PREDAPPIO
2 PARCO DELLE MINIERE DI ZOLFO
3 RECUPERO PER LA FRUIZIONE E LA DIDATTICA DELLE CAVE DI CALCARE
4 PROGETTI DI FIGURABILITA' URBANA E ARREDO
Fiumana
Frattra Terme
- SORGENTI DA INDAGARE CON STUDI MIRATI ALLA CONOSCENZA DEL SISTEMA DELLE ACQUE**
1 Rio della Pietra-Sorgente Sorgara
2 Rio Borsano
- PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA TERMALIS**
Riordino del sistema termale L. 323/2000
Castrocaro Terme
Frattra Terme
- STUDIO DI FATTIBILITA'**
Per la conoscenza, il recupero e la messa in sicurezza del nucleo storico con particolare riguardo ai fabbricati e aree che presentano cavità sotterranee.
Castrocaro Terme
Bertinoro
- STUDIO DI FATTIBILITA'**
Progetto di inserimento paesaggistico delle antenne generanti inquinamento visivo